

Riduzioni mirate. Gli effetti sull'edilizia

Il ricorso allo sportello unico elimina 90 milioni di spese

■ Agli 8,8 miliardi di risparmio potenziale che potrebbe garantire la completa attuazione del pacchetto di semplificazioni lasciato in eredità dal Governo uscente se ne può aggiungere un altro con i provvedimenti allo studio - in stretta collaborazione con le regioni e gli enti locali, nel tavolo per la semplificazione della Conferenza unificata - per il solo settore dell'edilizia. Gli ultimi report dei tecnici del ministero della Pubblica amministrazione e della Semplificazione dicono che da una standardizzazione dei moduli da compilare per ciascun titolo edilizio - oggi diversissimi da comune a comune - e con istruzioni unificate a livello nazionale e procedure informatizzate per l'invio on line dei documenti si possono ridurre costi valutati in 800 milioni di euro. E altri 200 milioni di risparmi arriverebbero con la messa a regime della Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Sul settore edilizia l'azione di semplificazione si è sviluppata alla luce di un'attività di misurazione di oneri annui quantificati complessivamente in 4,4 miliardi. La task force ha lavorato in collaborazione con regioni e comuni prendendo in considerazione sei procedure che vengono attivate nei settori residenziale e non residenziale: la richiesta di permesso di costruire, la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) edilizia, la presentazione della super-Dia, la comunicazione di interventi di edilizia libera, le comunicazioni di inizio e fine lavori, il rilascio del certificato di agibilità. L'indagine è stata approfondita a livello regionale e comunale (è stato sondato un campione di 597 municipi) e e si è arrivati a

stimare oltre 1,25 milioni di titoli edilizi rilasciati, nel 2011, a livello nazionale. Un ulteriore sondaggio su un campione rappresentativo di architetti e geometri è poi servito per arrivare a una stima del costo medio del singolo titolo edilizio e dei tempi necessari per ottenerli.

I risultati sono significativi. S'è scoperto, per esempio, quanto vale l'utilizzo dello sportello unico per le attività produttive (Suap) nei comuni dov'è effettivamente in funzione (circa il 48%). Riguardo al permesso di costruire nel settore non residenziale, quando la documentazione è presentata congiuntamente (Suap operativo) il risparmio sui costi è di circa il 19% mentre la riduzione dei tempi di circa il 26% per cento. La semplificazione si è mossa seguendo questa pista con il decreto 83 del giugno scorso: trasformazione dello sportello unico per l'edilizia da «istruttorio» a «decisorio» e obbligo per le amministrazioni di acquisire d'ufficio la documentazione catastale e gli altri documenti già in possesso della Pa senza più farne richiesta ai privati.

Ecco le stime sui risparmi legate all'effettiva messa a regime di queste prime semplificazioni: l'eliminazione dell'obbligo di presentazione della documentazione catastale vale oltre 144 milioni di euro mentre lo sportello unico per l'edilizia con caratteristiche «decisorie», ovvero in grado di essere utilizzato come punto di accesso unico per la gestione di tutte le vicende amministrative legate a un'attività edilizia, vale 90 milioni (in totale si tratta del 6% dei costi stimati).

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invasione di carte

Il numero dei titoli edilizi rilasciati nel 2011 a livello comunale e regionale

Adempimenti	Settore	
	Residenziale	Non residenziale
Attestati di conformità in sanatoria	23.322	6.058
Interventi di manutenzione straordinaria	274.775	68.747
Permesso per costruire in sanatoria	54.554	12.457
Permesso per costruire/superDia	239.918	105.017
Scia (ex Dia)	340.560	133.295
Totale	933.129	325.574

Fonte: ministero della Pubblica amministrazione - Ufficio per la semplificazione

